

Nei boschi di Srebrenica, per non dimenticare: Donata Manciani e la marcia per la memoria

Pubblicato: Venerdì 11 Luglio 2025



A luglio, per tanti anni, Donata Manciani partiva da Varese e **nei giorni più caldi di luglio ha attraversato per giorni i boschi della Bosnia, fino a Srebrenica**. Per far memoria del **genocidio di Srebrenica**, dei 8300 e più morti tra i bosniaco-musulmani, dai dodicenni agli anziani. E per portare un avanti un impegno partito fin dall'inizio della guerra, nel '92.

«**La marcia di luglio l'ho fatta per nove anni**. Per otto anni con mio marito Pinuccio, che dopo la prima volta ,si è aggiunto preoccupato dopo che gli avevo raccontato la fatica. Ogni tanto nei sentieri nei boschi gli altri ragazzi dicevano “ziva, ziva“... “la vecchia è viva”» racconta sorridendo Manciani.

È una storia lunga, che parte dall'inizio della guerra, quando nasce il gruppo *Un sorriso per la Bosnia*, una iniziativa partita dalle Acli.

«**Già nel 1993 hanno attivato gemellaggi con alcuni campi profughi istituiti in Slovenia**, poco oltre il confine italiano. Nel nostro gruppo, anche da Varese, c'erano ragazzi anche di diciassette anni, i giovani erano la metà, gli altri erano adulti. **Nei campi abbiamo organizzato l'asilo, le Olimpiadi per i bambini, le feste di compleanno**: erano un modo per farli sentire persone, non numeri. Mi ricordo il laboratorio di trucco, con una ragazza che faceva l'estetista: ha avuto un successo clamoroso, le ragazze si erano fatte tutte la tinta rossa. Nel gruppo, tra ragazzi e ragazze, sono nati anche amori, ci sono stati poi anche matrimoni».

Dai campi profughi ragazzi e famiglie bosniache sono arrivati anche in Italia.

«**A Varese per due volte si è organizzata l'accoglienza in famiglie**, attivando poi corsi con l'Enaip (l'ente di formazione delle Acli, ndr): corsi da parrucchiera, panettiere, elettricista. Molti sono poi rimasti in Italia». Alcuni si sono sposati e hanno messo su famiglia insieme a coetanei varesini.

Da quei giorni la Bosnia è entrata nel cuore di Donata Manciani, che è nota anche per l'impegno con le *Donne in nero*, **il movimento delle donne per la pace e la convivenza**, nato in Israele/Palestina.

«**Nel 2006 ho iniziato ad andare, autonomamente, alla marcia internazionale di Srebrenica** organizzata da un gruppo di bosniaci di Ginevra. Da Varese andavo con un paio di persone. **Si parte il 9 di luglio e si fanno due giorni di marcia: a luglio, con il caldo estremo, era molto dura**».



In quei giorni di luglio, nel 1995, decine di migliaia di donne e bambini furono scacciati dalla pulizia etnica dei nazionalisti serbi (nella foto di apertura), mentre migliaia di uomini tentarono la fuga dalla cittadina conquistata.

Nei boschi migliaia di loro furono trucidati, i cadaveri dispersi o occultati in fosse comuni: «Durante la marcia, oggi, ci si ferma alle fontane e ai cippi per i ragazzi morti, uccisi nei boschi lungo la strada».

Trent'anni fa Srebrenica, il genocidio nel cuore d'Europa

La marcia si conclude a Poto?ari, la zona industriale di Srebrenica dove c'era la base dell'Onu dove migliaia di persone si rifugiarono disperate: **i Caschi Blu si arresero senza combattere. E subito tra i capannoni e i boschi iniziarono i massacri** di tutti i maschi, dai 12 ai 77 anni: oggi lì sorge il cimitero-memoriale.

MEHMETALIJA 1979	TABAKOVIC OSMAN AHMO 1939	TIHIC AHMO AHMO 1950
MUHMED 1963	TABAKOVIC AHMO BESIM 1969	TIHIC BEP AHMO 1950
OHMAN 1951	TABAKOVIC IBRAHIM ELVIR 1975	TIHIC JOSUP BEGO 1960
OSMAN 1945	TABAKOVIC SULJO FAJKO 1962	TIHIC ADZ BEKIR 1954
OSMAN 1986	TABAKOVIC ZAJKO HAJRO 1938	TIHIC BEP DZEMIL 1945
RASID 1953	TABAKOVIC ZAJKO HAMED 1947	TIHIC SULJO DZEMIL 1963
SABAHUDIN 1971	TABAKOVIC SEVKO HAMED 1967	TIHIC MUJAJZA DZEVAO 1972
SEJDAALIJA 1974	TABAKOVIC BEHD HARIZ 1975	TIHIC DZEMIL ELZIR 1974
SEHAHID 1956	TABAKOVIC KAMIZ HARIZ 1977	TIHIC ZAHIR ENVER 1965
SEVKO 1944	TABAKOVIC ZAJKO HASAN 1949	TIHIC BEP ESED 1984
ZAHIR 1959	TABAKOVIC KAMIZ HAZIM 1979	TIHIC MEHMETALIJA FAHRUDIN 1972
ABID 1943	TABAKOVIC HURIJJA IBRAHIM 1955	TIHIC HAJRO HAJRUDIN 1975
ALIJA 1931	TABAKOVIC OSMAN IBRAHIM 1952	TIHIC KAMIZ HAKIJA 1939
END 1934	TABAKOVIC AHMO ISMET 1950	TIHIC KAMIZ HAMED 1928
ISTIFA 1973	TABAKOVIC AHMO IZO 1954	TIHIC KAMIZ HAZIM 1972
IZIB 1957	TABAKOVIC BEHD MEVA 1955	TIHIC KAMIZ HEMED 1937
IZ 1959	TABAKOVIC KAMIZ MERSAD 1965	TIHIC KAMIZ ISMET 1955
LIJA 1957	TABAKOVIC KAMIZ MUHAMED 1955	TIHIC KAMIZ JAHIR 1941
W 1976	TABAKOVIC KAMIZ RAT 1937	TIHIC KAMIZ JASMIN 1976
1934	TABAKOVIC KAMIZ NEDZIB 1948	TIHIC KAMIZ MUSTAFA 198
1964	TABAKOVIC KAMIZ RAMIZ 1954	TIHIC KAMIZ SAFET 1952
MUJO 1978	TABAKOVIC KAMIZ RIFET 1966	TIHIC KAMIZ SEAD 1972
OMER 1946	TABAKOVIC KAMIZ SADIK 1975	TIHIC KAMIZ SUKRIJA 19
PSADA	TABAKOVIC KAMIZ SALIM 1975	TIHIC KAMIZ VAHID 1965
0	TABAKOVIC KAMIZ SEAD 1974	TIHIC KAMIZ VEKAZ 197
0 1932	TABAKOVIC KAMIZ SELIM 1934	TIHIC KAMIZ ZAHIR 193
IKAN 1928	TABAKOVIC KAMIZ SENAHID 1973	TOPALIC KAMIZ ASIM 1959
9 1945	TABAKOVIC KAMIZ SMAIL 1964	TOPCIC KAMIZ AMIR 1981
1938	TABAKOVIC KAMIZ SULJO 1935	TORLAK MEHMET EDHEM 19
1959	TABAKOVIC KAMIZ SEMSO 1934	TORLAKOVIC AVOS SABAN
1956	TABAKOVIC KAMIZ SEVAL 1967	TUPKOVIC RIZVAN MEI
1942	TABAKOVIC KAMIZ SEVKO 1941	TURKOVIC SECAN AD
978	TABAKOVIC OSMAN ZAJKO 1947	TURKOVIC ADEM AD
970	TAHIC HAMED ENVER 1976	TURKOVIC IBRAHIM AI
68	TAHIC MUSTAFA HAMED 1947	TURKOVIC BEKO A
53	TAINDZIC SULJO AKIF 1937	TURKOVIC HUREM E
28	TAINDZIC SULJAGA DZEMAL 1926	TURKOVIC ALIJA
	TAINDZIC ISMET MUNIB 1939	TURKOVIC HASID
	TALOVIC HUSO AHMET 1959	TURKOVIC HUREM
	TALOVIC ISMET AMIRA	TURKOVIC ALIJA
	TALOVIC MEHO EJUB 1972	TURKOVIC HASID
	TALOVIC MEHO ENSAD 1977	TURKOVIC

La marcia per Srebrenica – che si svolge ancora oggi – è soprattutto **un modo per non dimenticare**. Ma nel suo piccolo è anche una iniziativa di solidarietà: «In quei due giorni si era ospiti delle famiglie, era anche un modo per sostenere le famiglie molto povere di quella zona».



Negli anni l'impegno dei giovani e degli altri volontari delle Acli si è strutturato: *Un sorriso per la*

Bosnia ha dato origine a molti progetti permanenti di Ipsia, la ong delle Acli che ancora oggi è attiva nei Balcani, a sostegno della popolazione locale e anche dei migranti della “rotta balcanica”, in particolare a Bihac, nella Bosnia occidentale.



Pinuccio e Donata Manciani. Tutte le foto dell’archivio vengono dal loro archivio e si riferiscono alla marcia del 2005

Donata Manciani ha continuato a darsi da fare per la Bosnia, un Paese che ha nel cuore, a fianco della Palestina, dove ancora si parla di pulizia etnica e genocidio.

È sempre stata a fianco dei bosniaci-musulmani vittime e, quando finiamo la chiacchierata, riporta un’ultima riflessione: «Anche loro dicevano sempre che non tutti i serbi erano cattivi, erano *i politici ladri* i veri colpevoli». Anni di guerre hanno lasciato quelle terre più povere di quanto fossero prima e migliaia di persone oggi continuano a emigrare.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it